



Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”
(sal 126,1)*



La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA·MARANGO

Numero speciale domenica 29 marzo 2020

Carissimi,
più il tempo passa e più ci sentiamo fragili e impotenti. Anche le parole ci muoiono in gola; ora sentiamo solo il desiderio di custodire tutto ciò che è bello e che ha veramente valore. Desideriamo custodire gli affetti, le persone più care, quelli che in questi giorni stanno soffrendo di più. Sentiamo il bisogno di rimanere uniti, stretti in un unico immenso abbraccio.

Ci siamo commossi tutti venerdì sera, partecipando alla preghiera straordinaria con papa Francesco. Rimarranno impresse per sempre nel nostro cuore le immagini di questo anziano papa che lentamente, a fatica, saliva da solo verso il sagrato di San Pietro, in una piazza vuota e bagnata dalla pioggia, che rendeva ancora più surreale la scena. Sulle sue spalle curve portava la solitudine e il dolore del mondo.

E poi l'immagine del Crocifisso, sopravvissuto all'incendio di una chiesa, rimasta completamente distrutta dal fuoco, e che i romani portavano in processione durante le ricorrenti e devastanti epidemie, che si scatenavano anche nei tempi passati. Quel Cristo è l'immagine dell'uomo che oggi patisce e muore. E' l'icona di un Dio che soffre assieme a noi. Dal suo costato aperto uscivano fiotti di sangue che sembrava vivo. L'acqua che bagnava il corpo nudo di Gesù sembrava che volesse lavare ognuno di noi dalle ipocrisie, dalle false sicurezze, dalla superbia della vita. L'acqua che irrorava quel Crocifisso e che scendeva abbondante come il sangue, ci ricorda anche l'acqua e il sangue che esce dal petto di Gesù squarciato dalla lancia, di cui parla l'evangelista Giovanni.



Il sangue: Gesù ha dato la sua vita, come molti ora stanno donando la loro, in un estenuante, generoso, interminabile sacrificio.

L'acqua: è il simbolo dello Spirito Santo, l'Amore stesso di Dio, di cui abbiamo immensamente bisogno, come dell'acqua che ci disseta.

Molti di noi, dopo aver partecipato alla preghiera con il papa, hanno postato nei gruppi *Whatsapp* delle mani giunte. Come a dire che dobbiamo continuare a pregare, a intercedere per il mondo, ad

affidarci a Dio, a fare dell'intera nostra vita una preghiera. Altri hanno sottolineato il fatto che in papa Francesco "abbiamo un tesoro di inestimabile valore", che interpreta il grido d'aiuto che sale in questi giorni dal nostro cuore: «*Maestro, non t'importa che siamo perduti?*».

Altri ancora hanno visto nel Crocifisso bagnato le "lacrime del cielo". Sì, anche Dio piange con noi in questo tempo, e tra le lacrime ci dice: «*Voi non abbiate paura!*».

In questi giorni ho accompagnato al cimitero Rino, un anziano della nostra parrocchia. Solo da pochi mesi aveva perso la moglie. Una cerimonia breve, con pochissime persone presenti; poche parole, un incrociarsi di sguardi ammutoliti, che esprimevano il grande dolore che stiamo vivendo tutti. Ho sperimentato ancora una volta, in questo commiato vissuto troppo in fretta, quanto siano preziosi gli incontri, le relazioni vere, le amicizie sincere; E come sia importante celebrare: la nascita come la morte, l'ingresso nella maggiore età come lo sposarsi. E' anche un atto profondamente umano trovarci insieme la domenica: ci aiuta ad essere veramente noi stessi, in comunione con gli altri. Dobbiamo desiderare tutti di poterci ritrovare presto insieme. E fare festa!



In comunità pensiamo ogni giorno a voi e ogni giorno, più volte al giorno, sale al Signore la nostra preghiera per ciascuna delle nostre famiglie. Finora tutti siamo stati preservati, e speriamo che questo continui fino alla fine dell'emergenza, che non sarà vicina, purtroppo.

Maria Cristina ha raggiunto telefonicamente, fino ad oggi, circa un centinaio di famiglie; ma anche voi potete telefonare, senza problemi. Non rispondiamo solo quando siamo in chiesa per la preghiera.

I gruppi di *Whatsapp* funzionano, e svolgono un buon servizio di collegamento.

Abbiamo attivato dei contatti attraverso *Skype* e *Zoom*: ci incontriamo in questo modo con i nostri adolescenti, con un gruppo di amici per il commento settimanale alle letture della domenica, e con altri due gruppi: erano giovani quando, più di quarant'anni fa, mi trovavo nella parrocchia di san Lorenzo, a Mestre. Ora sono diventati... nonni e, in questi tempi difficili e di perdita di punti di riferimento, hanno sentito il bisogno di cercare un vecchio prete di campagna. Sperano di trovare una parola forte, di incoraggiamento e di speranza.

Qualcuno ci chiede di vedere le nostre facce, con un *piccolo video*: vediamo di fare qualcosa per la prossima settimana.

Stiamo terminando di preparare *un sussidio* per poter celebrare la Pasqua in famiglia. Lo potrete trovare nel sito internet della comunità (www.monasteromarango.it) e sugli altri strumenti *social*. In forma cartacea lo porteremo anche da TOCCANE: quando uscite per fare la spesa ricordatevi di prendere anche questo fascicolo, che sarà molto utile e... innovativo.

Nei prossimi giorni troverete davanti alle chiese di Ottava e San Gaetano, come pure davanti al panificio Toccane, *l'ulivo per la Domenica delle Palme*.

Domani, domenica, il patriarca alle 11,00 celebra l'Eucaristia nella cripta di San Marco; sarà trasmessa per TV **da Antenna 3 e Rete Veneta, rispettivamente sui canali 13 e 18 del Digitale terrestre.**

Continua la celebrazione quotidiana della messa del papa, alle ore 7.00 **mattino e il santo rosario trasmesso da Lourdes, alle ore 18.00 entrambi sul canale 28 del Digitale terrestre.**

A tutti l'augurio sincero di pace e bene.

I vostri preti, con le sorelle e i fratelli di Marango.

Questi sono i numeri telefonici dei vostri preti:

don Giorgio cell. 389 536 5643; email: giorgio.scatto@gmail.com

don Alberto cell. 389 522 8159; email: alberto.vianello58@gmail.com